Aa. Vv., «Parade Sauvage», Revue d'Études rimbaldiennes

Mario Richter

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8330>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8330

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 199-200

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, «Aa. Vv., «Parade Sauvage», Revue d'Études rimbaldiennes», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8330> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8330>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Parade Sauvage», Revue d'Études rimbaldiennes

Mario Richter

NOTIZIA

«Parade Sauvage», Revue d'Études rimbaldiennes, 21 novembre 2006, pp. 348.

- ¹ Questo numero della nuova serie della rivista «Parade Sauvage» dedicata a Rimbaud e coordinata da Yann FRÉMY e Seth WHIDDEN contiene 24 contributi dovuti ad alcuni fra i migliori specialisti del poeta di Charleville (Jean-Pierre Babillot, Candice Nicolas, Alain Chevrier, David Ducoffre, Jacques Bienvenu, Antoine Fongaro, Seth Whidden, Michel Arouimi, Yann Frémy, Frédéric Canovas, Pierre Brunel, Ines Horchani, Frédérique Toudoire-Surlapierre, Zbigniew Naliwajek, Nicole Asquith, Jean-Louis Debaube, Pierre Borel, Jean Duché, Geneviève Hodin, Paul Claes, Christophe Bataillé, Marie-Joséphine Whitaker). Suddiviso in quattro sezioni (Études, Documents, Singularités, Comptes rendus), il fascicolo offre una panoramica critico-documentaria di notevole ricchezza e varietà. Segnaliamo in particolare una nuova articolata lettura del *Bateau ivre* (David DUCOFFRE, *Trajectoire du Bateau ivre*, pp. 28-65), nella quale l'A. Si è impegnato a dimostrare che «Rimbaud a réussi le tour de force d'un poème historique dont la portée est universelle, tout en sachant que la finesse de sa compréhension est conditionnée par la surdétermination d'un événement précis: la Commune de 1871». Non meno interessante è l'articolo di Antoine FONGARO dedicato a *Bannières de mai*, che gli appare «peut-être l'expression la plus haute et la plus pure de l'aspiration à une poésie absolue où le poète disparaît en tant qu'individu» (*"Bannières de mai": prélude, prologue, programme*, pp. 93-111). Di particolare rilievo è lo studio che porta Michel AROUIMI a valutare la considerevole incidenza di Edgar Poe su Rimbaud (*Le goût de Rimbaud pour Edgar Poe*, p. 124-147). Yann FRÉMY, l'apprezzato recente autore di una fondamentale *thèse* su *Une saison en enfer* (*L'énergie poétique. "Une saison en enfer" d'Arthur Rimbaud*, 2003) è tornato a studiare con perspicaci rilievi il controverso significato di *Délires I*,

capitolo che gli appare «le lieu même de la stérilité des échanges» (*Je est "une" autre. Lecture de "Délires I"*, pp. 148-166). Leggendo una volta di più l'«illumination» *Aube* mettendola a raffronto con *À une passante* di Baudelaire, Frédéric CANOVAS sostiene che il testo di Rimbaud «ne raconte pas l'échec du poète comme c'est le cas du sonnet de Baudelaire», ma che «il nous donne au contraire à voir 'un peu' de ce rêve du poète» (*Imagerie et dynamique oniriques dans "Aube"*, pp. 167-180). Il vivace e interessante contributo di Pierre BRUNEL (*Rimbaud et Verlaine à Stuttgart*, pp. 181-200), fra i vari e interessanti argomenti che affronta, tende a «retarder jusqu'au début du séjour à Stuttgart le travail accompli par Rimbaud sur ses poèmes en prose». Gli articoli che qui, per inevitabile brevità, non sono citati contribuiscono in vari modi a rendere questo volume degno del più grande pregio, particolarmente utile a chi voglia aggiornarsi circa l'attuale avanzamento delle ricerche su Rimbaud. Risulta a questo scopo di particolare profitto l'ampia, competente e articolata recensione che Bruno CLAISSE (pp. 305-315) ha dedicato al «livre-phare» di Steve Murphy *Stratégies de Rimbaud* (2004).